

LA FRANCIA A TRE ANNI DAI FATTI DI MAGGIO

La merce del filosofo

Il dilemma irrisolto di Jean Paul Sartre — Dall'« autoliquidazione » alla pubblicazione di un libro di duemila pagine (prima parte) su Flaubert — Lo sperimentalismo di Godard approda ora al film musical — Gli intellettuali che avevano sostenuto le tesi dell'ultrasinistra si impigliano nelle vecchie contraddizioni — Esasperato, eterno individualismo — Una « questione di metodo »?

Il « tetto » del processo di concentrazione monopolistica

Le società multinazionali

« Politica ed economia » presenta un'ampia documentazione — Un fenomeno indotto da precisi rapporti di forza, non da una astratta razionalità

Crediamo che il successo editoriale di Politica ed economia, straordinario per una rivista di cultura economica, sia dovuto in gran parte alla risposta che la rivista dà alla necessità di una documentazione e di un'analisi non settoriale, non chiusa in una visuale che ponga artificialmente l'Italia, l'Europa o un determinato « campo » come il centro del mondo.

I materiali sulle multinazionali sono costituiti dalle documentazioni presentate al convegno dei partiti comunisti europei che si è svolto a Londra l'11-12 gennaio 1971, con l'aggiunta di una introduzione e di alcune note di resoconto del dibattito.

Le società multinazionali sono un fenomeno di origine non recente, rilevano i compagni inglesi, riferendosi all'esperienza del loro paese. In realtà le società finanziarie e le imprese multinazionali, aventi cioè interessi ed unità produttive in molti paesi, nascono col colonialismo moderno.

Una seconda ondata di imprese multinazionali è sorta, nel secondo dopoguerra, con l'acquisita superiorità tecnologica e finanziaria degli Stati Uniti. La posizione esclusiva conquistata da questi gruppi americani nella costruzione di aerei, calcolatori elettronici, reattori nucleari e connesse attività elettromeccaniche è figlia della guerra.

La terza ondata

Agli inizi degli anni '60 è iniziata una terza ondata sostenuta, ancora una volta, dall'evolversi dei rapporti di forza e politici. Questa fase comincia dal momento in cui le banche centrali europee accettano di mettere a riserva i dollari USA e di non chiederne la conversione; nel momento in cui attuano la convertibilità assoluta delle monete (1959) e nasce un mercato internazionale dei capitali libero dal controllo di qualsiasi autorità nazionale.

trarre dall'esperienza è che al risultato attuale, di un mondo capitalistico dominato dagli interessi delle multinazionali, si è giunti in base a precisi rapporti di forza. E che quindi sono fuori strada quanti — sociologi o dirigenti della Cisl internazionale — ci vengono a proporre un contrattacco nei confronti delle multinazionali. Ed anche chi, come il dott. Carli si fa tardivo paladino di un « nongoverno monetario » come panacea di tutti i problemi.

Le « isole » di sviluppo

La situazione è ben diversa. Bisogna distinguere, infatti, fra processi di fusione e concentrazione — i quali possono rispondere ad esigenze oggettive di riorganizzazione di un settore produttivo, il cui inconveniente maggiore può essere il rafforzamento delle posizioni di monopolio sul mercato — e l'espansione finanziaria-industriale su scala internazionale. Quest'ultima unifica il capitale in grandi gruppi, a livello mondiale, sulla testa di un mondo di sviluppo; inevitabilmente il gruppo multinazionale nasce nelle isole di sviluppo capitalistico mondiale ed opera, da lì, nelle economie periferiche del mondo.

Un'illusione del genere costerebbe cara. In un mondo dominato dalle società multinazionali la divisione del lavoro è subordinata alla divisione degli interessi dei gruppi finanziari. Lo vediamo già oggi: la multinazionale è un solo centro di ricerca scientifica e tecnologica con decine di stabilimenti sparsi in tutto il mondo, dove le api operatrici producono, con le merci, il capitale. Questo è l'industria farmaceutica, nucleare, elettronica con i più grandi centri di ricerca negli Stati Uniti e il mercato — assistito da piccole fabbriche da montaggio o riproduzione — nel resto del mondo.

Questo è ciò che necessita, oggettivamente, a formazioni capitalistiche in lotta col declino del saggio di profitto. Non per la ricerca: perché ciò che un paese o un'Italia dedica alla ricerca dipende dalle sue scelte economiche generali, non dall'estensione multinazionale delle imprese. Certo, se riteniamo che il paese deve spendere cinquemila miliardi all'anno nelle auto — e non, mettiamo, quattro — mancheranno poi i mezzi per la ricerca medica, biologica, nucleare, elettronica, aerospaziale. Viceversa, possiamo modificare le linee generali dello sviluppo ed avere i mezzi necessari per chiedere ed offrire collaborazione scientifica e tecnica al resto del mondo sulle basi dell'autonomia e della volontà di liquidare gli squilibri. Una scelta, questa, che richiede a livello imprenditoriale — come dice Peggio nella sua presentazione — lo sviluppo del settore pubblico, anche attraverso il ricorso a misure di nazionalizzazione di imprese o di settori produttivi in quei campi dove le imprese, per dimensione e posizione strategica, tendono ad aggregarsi ai nuovi livelli richiesti dalla massimizzazione dei profitti.

Renzo Stefanelli



Il sindaco degli studenti

Il pensante americano si interroga: l'esempio si ripeterà a Madison, nelle Wisconsin, nella Columbia, a New York, a Cambridge? L'Università di Berkeley è riuscita a far eleggere trionfalmente sindaco il proprio candidato di sinistra: Warren Widener, un negro di 33 anni che era già stato consigliere comunale. Dopo aver predicato per anni l'astensionismo, gli studenti hanno deciso di entrare in lizza. Si sono tagliati barbe e capelli, hanno fatto pro-

paganda elettorale porta a porta, si sono iscritti in massa alle liste elettorali. Tra i candidati degli universitari sono stati eletti anche due avvocati, anch'essi negri e una ragazza. Una Hancock, dal movimento di liberazione della donna. Questa ha dichiarato: « L'esempio si ripeterà. L'elezione di Widener prova una cosa: Berkeley ha sempre cinque anni di anticipo sull'America ».

I PROGETTI MINISTERIALI DI RIQUALIFICAZIONE

L'INSEGNANTE PROGRAMMATO

Una riconversione di tipo tecnocratico — L'uso delle « scienze ausiliarie dell'educazione » — Si impone un metodo diverso, che parta da una critica dell'attuale ruolo del docente

Nel documento prodotto dal ministero della Pubblica Istruzione si torna con insistenza sul tema della riqualificazione degli insegnanti. Già nel volume « Processi di innovazione nella scuola » (che tirava le somme della cosiddetta « consultazione » con i sindacati della scuola) si poteva vedere come la « dispo-

nibilità al nuovo » da parte degli insegnanti, cioè la loro disponibilità a modificare il proprio ruolo professionale, fosse una delle preoccupazioni fondamentali degli attuali programmatori. Nel testo abbiamo una politica di « mobilitazione » degli insegnanti: scarsa « mobilità di obiettivi », incapacità di co-

gliere la « complessa interrelazione dei problemi », scarsa disponibilità a « riassumere, alla luce di nuove ipotesi e di nuove situazioni » certe idee che hanno fatto il loro tempo. Gli insegnanti (questo in sostanza osservava il ministro) sono in gran parte inutilizzabili — così come sono per una politica di rinnovamento della scuola. Soprattutto manca agli insegnanti un sufficiente interesse ai « processi di apprendimen-

to » e all'adozione di certe tecniche. Ma se si escludono le scelte di fondo, è difficile « motivare » gli insegnanti al rinnovamento: il si può convincere solo con la promessa di una maggiore articolazione della carriera, e mediante un processo di condizionamento che, per essere efficace, deve essere particolarmente imponente. Il piano finisce per assegnare il compito della riqualificazione agli insegnanti agli strumenti audiovisivi e in genere ai metodi « programmati »: le « scienze ausiliarie dell'educazione » dovrebbero essere dotate in « packages integrati da video-tapes e/o da trasmissioni televisive ». Questo riduce l'uso di tecnologia tecnologica tradisce l'intenzione di ridurre il processo di « riconversione » a un generale processo di condizionamento o di integrazione.

A questo metodo di riconversione se ne deve contrapporre un altro, meno costoso e molto più efficace, la discussione e la critica di massa del ruolo dell'insegnante. C'è bisogno di insegnanti che sappiano collegare la cultura al mondo del lavoro, che parlino un linguaggio comprensibile dalle grandi masse, che conoscano la realtà della fabbrica e dello sfruttamento capitalistico. Si devono mettere alla prova i contenuti culturali di cui gli insegnanti si dicono portatori, si può mostrare quello che valgono di fronte all'esperienza delle lotte.

La classe operaia vuole fare dentro e fuori la fabbrica: solo se riuscirà a estendere la sua presenza nella società, ad affrontare i problemi del funzionamento e dei contenuti culturali della scuola, a sviluppare una critica di massa dell'attuale insegnamento, gli insegnanti avranno le possibilità concrete di operare una scelta politica di fondo, di uscire dalla classe, e di attuare quindi una effettiva « riconversione » del proprio ruolo.

Maurizio Lichtner

Cinema e strutturalismo

È uscito recentemente, per i tipi dell'Editore Ubaldini, un volume di Gianfranco Pignatelli intitolato « L'analisi della filosofia nella Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo » dal titolo che non è un'ipotesi, ma una realtà. Il saggio di Puglisi si aggiunge ai tanti che ormai formano una bibliografia sterminata, sterminata forse proprio perché — come rileva l'autore — « lo strutturalismo è forse il movimento intellettuale degli anni '60 e che ha un avvenire aperto verso imprevedibili itinerari. Ma quello che a noi interessa qui particolarmente è soltanto che Puglisi, nel capitolo conclusivo, mette « alla prova le teorie espresse nelle prime due parti (il « gergo » e il « metodo ») attraverso l'analisi di alcune loro concrete applicazioni in due campi sintomatici per motivi opposti: la critica letteraria e la critica filmica ».

Anche se troppo sinteticamente, Puglisi riporta le linee fondamentali dell'analisi che Christian Metz ha condotto sul film di Federico Fellini « E/Z ». Una analisi che per il Puglisi suscita qualche interesse soprattutto se confrontata con un'altra analisi dello stesso Metz sul film di Jacques Rivette « L'ultima banale e inutile ». Citando il giudizio di Jacques André Bizet, Puglisi sottolinea infatti che le analisi di Metz finiscono con il confondere « l'istanza linguistica con l'istanza estetica », non sapendo quindi nulla di nuovo all'analisi e alla comprensione estetica delle opere cinematografiche. I rapporti tra il cinema e lo strutturalismo, proprio in questi ultimi anni, sono stati indagati con estrema puntigliosità dai critici d'oltre Alpe e dal cinema linguista. Questo ultimo inoltrandosi nei vicini cunicoli delle analisi computistiche e schematiche totalmente sorte a considerare i gravi problemi posti dal rapporto imprevedibile opera-ideologia. Il compianto Galvano Della Voipe, soprattutto nella sua ultima e ormai famosa relazione presarese dal titolo « Linguaggio e ideologia nel film: una critica cinematografica », attraverso l'analisi di alcune linee fondamentali per i suoi studi e approfondimenti sulla possibilità di una critica cinematografica strutturalista che non prescinda dalla specificità del linguaggio cinematografico. E ci spiacce che il Puglisi non abbia fatto cenno, nella conclusione, al contributo teorico-estetico del della Voipe, che possiamo considerare tra i più insostituibili determinanti di questo ultimo dopoguerra.

Roberto Alemanno

Dal nostro corrispondente

PARIGI, maggio.

In un piovoso pomeriggio di novembre dell'anno scorso, mentre a Parigi la polizia cinese d'assalto il Palazzo di Giustizia dove era in corso il secondo processo contro il leader maoista Alain Geismar, un uomo sulla sessantina improvvisava un comizio poco lontano dai cancelli della « Renault » di Boulogne - Billancourt. Citato al processo come testimone, quest'uomo aveva deciso di disertare clamorosamente il tempio della giustizia borghese, e di trasferirsi al dibattimento sulla piazza, davanti al « tribunale del popolo ».

Ma sotto la pioggia uggiosa l'uomo in giubbotto di cuoio, gli occhiali spessi, il linguaggio complesso, riesce appena a suscitare nel suo scarso pubblico di passanti una curiosità distratta e frettolosa, subito inghiottita dalle esigenze dei turni di lavoro. E quasi pateticamente se ne torna a Montparnasse, mentre dall'altra parte della Senna l'efficiente giustizia borghese, codice alla mano, dopo aver constatato l'assenza del teste Jean Paul Sartre, condanna Alain Geismar ad altri due anni di prigione per tentativo di ricostituzione del movimento « Sinistra proletaria » dichiarato fuori legge alcuni mesi prima.

Cosa vuole questa « Sinistra proletaria », erede del « Movimento del 22 Marzo » di Cohn Bendit, faccia maoistoguesarista del « gauchisme » francese? Tanto per cominciare, non vuole « aspettare delle azioni partigiane, non arcome fanno i comunisti e i trotzkisti », né scendere fin da ora ad uno scontro diretto col potere borghese che si risolveverebbe in un nuovo « massacro di comunisti ». La « Sinistra proletaria » vuole e ci tiene sempre il suo leader Alain Geismar — una lotta prolungata che sfianchi la borghesia. « In un paese moderno come la Francia, la tattica della guerriglia popolare, mate epoi armate, è la sola che permetta di scuotere e infine di abbattere il potere borghese. Ci domanderà molto tempo: dieci, vent'anni e forse più. Ma è la sola strada ».

Definita la tattica della « Sinistra proletaria » abbiamo forse definito l'attuale posizione di Sartre? Certamente no. Nel senso preciso che questa termine ha preso in Francia dal 1945 — un intellettuale è impegnato quando fa passare il proprio impegno dalla spon-taneità alla riflessione » (Sartre) — compagno di strada di cento battaglie condotte dalle forze democratiche francesi nel dopoguerra, Jean Paul Sartre ha scoperto, dopo il maggio 1968, i limiti di questa « figura » ravvisando una profonda contraddizione tra il firmare petizioni, il manifestare, il battersi, cioè l'engagement, e il continuare al tempo stesso a produrre, in quanto intellettuale, ancora e sempre per la società borghese, come suo salariato. Ed ha voluto autoliquidarsi come intellettuale per porsi « interamente » al servizio delle masse. Ma e al di fuori, e anzi « contro » i partiti di sinistra che secondo lui rivoluzionari non sono e « a fianco » della « Sinistra proletaria ». Con una ambizione confessata in partenza: quella di incoraggiare la discussione tra i differenti gruppi di massa, e di superare le loro lacunose contraddizioni e per mantenere il dialogo tra loro.

Sartre in fondo riflette ingrandita dalla personalità e dall'individualismo sartriano — una crisi che ha toccato molti intellettuali dopo il riflusso della rivolta di maggio. Che ha toccato Godard, per esempio. Animatore come Sartre del « Soccorso rosso » — una organizzazione che si voleva al di sopra dei gruppi, destinata ad aiutare indistintamente tutti i gauchistes perseguitati dal potere, lo che oggi è corrosa da una violenta lotta intestina — Godard ha voluto anche lui autodistruggersi come regista, liquidarsi come creatore di film ritenendo che essi finiscono sempre per essere inghiottiti, per quanto contestatari o rivoluzionari, come prodotti di consumo. Ed ha affidato allora la macchina da presa alla gente della strada, alle comparse, riservandosi il ruolo conclusivo di rimettere assieme le immagini del suo assurdo sperimentalismo cinematografico. Ne sono uscite sette od otto pellicole che gli stessi amici di Godard hanno definito « insostenibili ». Oggi si dice che il regista sta progettando nientemeno che un film musicale con Yves Montand. E domani forse avremo da Godard una spiegazione in termini di necessità, che come quella di Sartre non convincerà nessuno.

Numere tutelare

Fin dall'inizio, dunque, Sartre marcia con la « Sinistra proletaria » senza approvarne « tutte le idee e tutti i metodi »: quindi più come numere tutelare del gauchisme che come militante. Differenziandosi dagli altri, assumendo volontariamente un ruolo che è poi quello che gli conferisce la sua figura di intellettuale, egli ricade già nella vecchia contraddizione individualistica dalla quale ha appena creduto di liberarsi.

Augusto Pancaldi

letaria — Sartre cerca in ogni modo di farsi arrestare come erano stati arrestati i due precedenti direttori della rivista. Ma la giustizia borghese, che non ha esitato a mettere in galera i militanti Le Breis e Le Dantec, si guarda bene dall'ammannare Sartre e lo rigetta alla sua condizione di intellettuale.

Nel momento di scendere in lotta a fianco dei gauchistes Sartre s'era posto il tormentoso problema del lavoro sui « tempi lunghi »: « come conciliare », egli si chiedeva — « l'attività di militante al servizio delle masse col mio lavoro di ricerca, per esempio con quel lavoro su Flaubert che sto maturando da venticinque anni e che verosimilmente, se lo porterò a termine, sarà assorbito come i precedenti pro-dotti? Non ne so niente ».

Gli interessi delle masse

Questo circa un anno fa, sulle colonne del mensile gauchiste « L'Idiot International ». Oggi il Flaubert, col titolo provocante « L'Idiot de la famille » è nelle librerie. Due volumi, duemila pagine, uno strenuo tentativo di spiegare Flaubert attraverso l'indagine psicanalitica e marxista. L'ambizione anche di proporre « un metodo rivoluzionario ».

Quel che ci interessa qui non è l'opera, che verrà analizzata in altra sede, ma la sua collocazione nella vita di Sartre. « L'Idiot de la famille » è un romanzo, esso si accorda con ciò che ho scritto in passato. Ma nella misura in cui cerco di fornire un metodo più o meno rivoluzionario perché questo metodo è marxista, il « Flaubert » si lega ai miei nuovi problemi ». Risposta che non vince e che lo stesso Sartre riconosce « ambigua ». Allora, per uscire da questa ambiguità, Sartre si propone di scrivere, tra il gennaio e l'agosto, un libro che nel frattempo ha sostituito la « Causa del popolo » — articoli nei quali si sforzerà di « andare ancora più lontano » pur non avendo ancora risolto il problema di farsi comprendere da un pubblico popolare.

Farsi capire da questo pubblico è, per Sartre, soltanto « una questione di metodo ». O non è invece anche, e soprattutto, una questione di idee, di principi di linea politica definita secondo i rapporti di forza esistenti? Il fatto è che Sartre continua a confondere i propri interessi di intellettuale che crede di darsi « interamente » alle masse e i suoi interessi delle masse; e così, da una contraddizione all'altra, resta prigioniero del proprio individualismo, eterno compagno di strada e mal vero militante, coerente — tutto sommato — con la vecchia e mai morta radice esistenziale del suo marxismo.

Sartre in fondo riflette ingrandita dalla personalità e dall'individualismo sartriano — una crisi che ha toccato molti intellettuali dopo il riflusso della rivolta di maggio. Che ha toccato Godard, per esempio. Animatore come Sartre del « Soccorso rosso » — una organizzazione che si voleva al di sopra dei gruppi, destinata ad aiutare indistintamente tutti i gauchistes perseguitati dal potere, lo che oggi è corrosa da una violenta lotta intestina — Godard ha voluto anche lui autodistruggersi come regista, liquidarsi come creatore di film ritenendo che essi finiscono sempre per essere inghiottiti, per quanto contestatari o rivoluzionari, come prodotti di consumo. Ed ha affidato allora la macchina da presa alla gente della strada, alle comparse, riservandosi il ruolo conclusivo di rimettere assieme le immagini del suo assurdo sperimentalismo cinematografico. Ne sono uscite sette od otto pellicole che gli stessi amici di Godard hanno definito « insostenibili ». Oggi si dice che il regista sta progettando nientemeno che un film musicale con Yves Montand. E domani forse avremo da Godard una spiegazione in termini di necessità, che come quella di Sartre non convincerà nessuno.

Augusto Pancaldi

La Conferenza economica dei tre sindacati a Torino

LA FIAT PUÒ «SOPPORTARE» LE RICCHESTE DEI SINDACATI

La relazione di Ada Collidà - Presenti i segretari della Fiom, Fim e Uilm, dirigenti politici, attivisti di fabbrica - Smascherate le mistificazioni del monopolio dell'auto

Dal nostro inviato

Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane... Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane...

TORINO, 25. - Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane... TORINO, 25. - Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane...

Rilievo del CNEL

Disoccupati il 7,8% a 3 anni dalla laurea

Una indagine del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha messo in evidenza che il 7,8 per cento dei laureati è ancora disoccupato dopo tre anni dalla laurea.

A fine marzo

Ancora attiva la bilancia dei pagamenti

Attiva ancora in marzo, nonostante l'aumento assai forte delle importazioni, la bilancia dei pagamenti, per 13 miliardi di lire.

Le agenzie informano che i ministri dell'Industria e del Bilancio si sono messi d'accordo sugli emendamenti da presentare al progetto di legge tessile.

Quale crisi?

- 1) Aumentano consumi e prezzi VESTIARIO E CALZATURE - Incremento del 1970 su 1969: in quantità + 9,9%, in valore + 17,1%. 2) Occupazione stagnante...

Per le riforme, per una nuova politica economica

ARTIGIANI IN LOTTA IN TUTTA ITALIA

Adesione della CGIL e dell'Alleanza

Centinaia di manifestazioni promosse dalla CNA - In numerose province hanno assicurato la partecipazione alla «giornata» anche le altre organizzazioni della categoria

Dando man forte alla provocazione padronale

Irruzione poliziesca alla Bertone di Torino



TORINO - Un momento dell'irruzione poliziesca alla Bertone. (Telefoto)

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. Centinaia di agenti e di carabinieri stamane hanno fatto irruzione nella carrozzeria Bertone di Grugliasco (oltre 1700 dipendenti) proprio nel momento in cui il gruppo di impiegati stava attuando un programma di provocazione nel tentativo di spezzare la lotta in corso da più di un mese.

sentismo è eccessivo (senza curarsi di utilizzare i rimpiazzi e i sostituti) e ha sospeso gli operai quando era in vista la possibilità di un incontro.

Da informava di non aver scorte sufficienti, o di averne in esubranza, a seconda delle lavorazioni per poter continuare la produzione.

Mentre è ripresa la trattativa

Gli operai in corteo dentro la Mirafiori

I sindacati hanno proposto una verifica di fondo che la FIAT ha accettato - Oggi le prime risposte concrete della direzione

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. C'è qualcosa di nuovo nella lunga vertenza (che dura ormai da un mese e mezzo) per cambiare le condizioni di lavoro alla Fiat? Il punto interrogativo è d'obbligo: qualche sintomo c'è, ma tentare ora di più vistosi qualunquisti risposti significherebbe giocare a fare gli indovini.

fermata è stata spostata a domani. Alle Ferrerie lo sciopero è stato fissato per il 26 maggio, con il punto del 95 per cento nelle zone Valdocco e Bonafos. Anche alle fonderie Mirafiori la percentuale di sciopero è stata fissata al 70 per cento con un imponente corteo di lavoratori che ha percorso tutte le officine bloccando la produzione.

Michele Costa

Cooptazioni negli organi dirigenti della CGIL

Il Consiglio generale della CGIL, nel corso della sua recente riunione, ha approvato alla unanimità alcune sostituzioni nello stesso Consiglio e nel Comitato direttivo. Al posto di dirigenti che hanno assunto altri incarichi sono stati cooptati Angelini (Siena), Baiocchi (Salerno), Bonfanti (Lombardia), Ceregnini (Roma), Ferreri (Fiume), Giorgi (Filia), Guidobaldi (Perugia), Valentini (SPT). Nel Comitato direttivo sono stati cooptati Casadio (Lombardia), Morra (Napoli), Binami (Ufficio stampa CGIL), Negroni (Emilia), Zuccherini (SPT).

Raddoppiati i voli aerei Roma-Mosca

MOSCA, 25. C. B.). - Da sabato 30 l'Alitalia raddoppierà la linea Roma-Mosca (andata e ritorno) passando così dal tradizionale volo di lunedì ad un altro che effettuerà ogni sabato. L'aereo impiegato sarà il DC-8. L'attuale raddoppio prelude ad un nuovo e più ampio sviluppo delle linee dell'Alitalia verso l'Oriente. In prossima, infatti, l'inaugurazione della «Transiberiana dell'aria», che collegherà Roma e Milano a Mosca e a Tokio.

Carlo M. Santoro

IL GOVERNO PRESENTERA' EMENDAMENTI ALLA PROPRIA LEGGE

Importanti mutamenti nell'industria tessile

Gli effetti dei cambiamenti valutari - Le relazioni di bilancio di alcuni grandi gruppi Necessità di affrontare in modo nuovo i problemi della piccola impresa

Non olandese e marco tedesco fanno altrettanto, sia pure nella forma dell'oscillazione. Se ciò che il governo ha detto, da Ferrari Aggradi a Giolitti, è che la concorrenza di altri mercati, come quello austriaco, rivalutano svalutando di altrettanto la lira nei confronti delle rispettive aree; fi...

Non è quindi tempo, anche per il governo, di smetterla di barare sui dati economici? Noi diciamo di sì ed abbiamo dalla nostra una decina di documenti autorevoli: la lettera del presidente della Montedison Eugenio Cefis e la relazione di bilancio del gruppo Cefis, all'anno 1970, che il settore tessile Montedison, il più grosso d'Italia, ha realizzato nel primo trimestre aumenti di vendite dell'11%; il cui essere poco inferiore a quanto un indicatore di crisi. La relazione della Cantoni dice che le cose sarebbero andate malissimo nel 1970 ma, per fortuna, non erano documenti autorevoli: la lettera del presidente della Montedison Eugenio Cefis e la relazione di bilancio del gruppo Cefis, all'anno 1970, che il settore tessile Montedison, il più grosso d'Italia, ha realizzato nel primo trimestre aumenti di vendite dell'11%; il cui essere poco inferiore a quanto un indicatore di crisi.

Il governo non mantiene gli impegni con i pensionati. Di fronte alla decisa volontà di organizzazione sindacale dei lavoratori autofortranvieri e marittimi di attuare i proclami scioperi nazionali di protesta, il governo ha fatto un passo in avanti: ha accettato di rivedere i termini del contratto di lavoro e di dare un contributo di solidarietà per i lavoratori che si sono trovati in difficoltà. Ma il governo non ha mantenuto gli impegni con i pensionati. Di fronte alla decisa volontà di organizzazione sindacale dei lavoratori autofortranvieri e marittimi di attuare i proclami scioperi nazionali di protesta, il governo ha fatto un passo in avanti: ha accettato di rivedere i termini del contratto di lavoro e di dare un contributo di solidarietà per i lavoratori che si sono trovati in difficoltà. Ma il governo non ha mantenuto gli impegni con i pensionati.

Non pretendiamo - dice una lettera dei tre sindacati di categoria indirizzata all'on. Colombo - una riforma che spietato il Consiglio dei ministri, ma non possiamo neppure sottocedere il fatto che tali riunioni in precedenza assai frequenti, pensati dall'assai per posto a riunioni dei leaders politici della maggioranza, lasciando l'impressione che le decisioni che spettano a un governo vengono assunte in sede extra-governativa.

Non Le sembra, onorevole Colombo - conclude la lettera - che sarebbe il momento di far fronte agli impegni di governo verso i pensionati e che cessino gli intralci che anche per i pensionati la copertura generale INPS e di altri fondi previdenziali il governo o, per esso, il ministero del Tesoro fanno, non che quando lo Stato non deve sborsare una lira?

Nuova fabbrica di tessuti sintetici a Rieti. La Schwarzenbach-Sud, società a partecipazione di Stato EPIM (attraverso l'INSUD), ha iniziato la costruzione di uno stabilimento di tessuti in fibre sintetiche. L'investimento di 160 milioni è coperto per 104 milioni dall'ISVEIMER. L'impianto sarà dotato da nuovi telai giapponesi a getto d'acqua, tecnicamente molto avanzati, e produrrà 1 milione e 400 mila metri di tessuto in filo poliammidico; 500 mila metri di tessuto poliestere; 900 mila metri in poliestere elasticizzato grezzo. L'intera produzione verrebbe ottenuta con un'occupazione di sole 100 persone.

Il PCI sollecita la discussione sul «rapporto Valentini» e gli enti del cinema

Il compagno deputato Francesco Malifatti ha sollecitato la discussione...

Nonostante l'impegno preso dall'on. Zaccagnini mercoledì scorso...

Dal 28 al 30 il congresso del Sindacato musicisti

Dal 28 al 30 maggio si terrà in Roma, nella Sala Casella, messa a disposizione dall'Accademia Filarmonica Romana...

le prime

Cinema Il sesso del diavolo

Questo film sedicente demologico-erotico si chiamava, in un primo tempo, Tritone...

Canzoni

Francesco De Gregori

Il Folkstudio ha ospitato Francesco De Gregori, una giovane concreta promessa del folk italiano...

Successo a Cannes di «The go-between»

È Losey l'avversario più pericoloso per Visconti

La prospettiva che due grandi artisti siano costretti a gareggiare come cavalli da corsa conferma l'usura della formula competitiva del festival...

Dal nostro inviato

CANNES, 25. Forse Visconti ha incontrato oggi il suo avversario più pericoloso...

Spettacolo inglese al Premio Roma

Amleto è un uomo d'azione. La tragedia di Shakespeare collocata dalla «Prospect Theatre Company» di Londra...

I Folksingers al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, un gradito ritorno al Folkstudio di Guido Alberti...

Radio 1°

12.30. 13.14. 15.17. 22.30.5. 12.30. 13.14. 15.17. 22.30.5. 12.30. 13.14. 15.17. 22.30.5.

Radio 2°

Giornale radio ore 6.25. 7.30. 8.30. 10.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Radio 4°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Schermi e ribalte

Ultima di Orfeo all'inferno dei Puritani al Teatro dell'Opera

Alle 21, fuori abb. ultima di Orfeo all'inferno di Offenbach...

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI. Basilica Ara Coeli. Alle 21.30. «I due fratelli» di Busoni...

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo 9). Venerdì alle 21.15 Bardì pres. «Italian Lager» e «Lo frateccio»...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro 730.33.16). L'unico gioco in città, con E. Taylor S e rivista Nino Donato.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica...

AMBRA JOVINELLI

AMBRA JOVINELLI (Teatro 730.33.16). L'unico gioco in città, con E. Taylor S e rivista Nino Donato.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro 730.33.16). L'unico gioco in città, con E. Taylor S e rivista Nino Donato.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro 730.33.16). L'unico gioco in città, con E. Taylor S e rivista Nino Donato.

DUE ALLURI

DUE ALLURI (Tel. 273.207). Una scerzosa con la pelle di donna, con F. Bolkan...

EMBAZZA

EMBAZZA (Tel. 870.245). Ammorbi altri estranei, con B. Sedella...

EUROPA

EUROPA (Tel. 865.736). Mazza e bionda con T. Mihan...

EUROPA

EUROPA (Tel. 865.736). Mazza e bionda con T. Mihan...

EUROPA

EUROPA (Tel. 865.736). Mazza e bionda con T. Mihan...

ALCEI

ALCEI: Così dolce così perversa con C. Baker (VM 18) G. ALYON: I bucalieri, con V. Brynner...

AMBIASCIATORI

AMBIASCIATORI: Taraxaco sesso selvaggio, con M. Clark...

programmi

TV nazionale

19.00 Programma cinematografico. Per Palermo e zone collegate. 12.30 Saperi. Nord chiama Sud...

TV secondo

21.00 Telegiornale. 21.20 L'assassino di Vini. Film di Elio Petri.

Radio 1°

Colori dell'archeologia: 9.50. Doppia indagine di James Cain: 10.05. Un arco per l'estate: 10.35. Chiamato Roma: 11.20. Trasmissione di revisione: 11.30. Discorso per l'estate: 11.45. Quadrante: 12.00. Classe unica: 16.05. Sinfonia per il sole: 16.30. Sinfonia per il sole: 16.30. Sinfonia per il sole: 16.30.

Radio 2°

Giornale radio ore 6.25. 7.30. 8.30. 10.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Radio 4°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Radio 5°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Radio 6°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Radio 7°

Ore 10: Concerto di apertura. 11: Concerto di Elio Petri. 12: Concerto di Elio Petri.

Terze visioni

BORG FINOCCHIO

BORG FINOCCHIO: Riposo dell'Amoroso. Con T. Mihan...

ROUGE ET NOIR

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.505). Doctor Strangely (Inghilista).

ROYAL

ROYAL (Tel. 710.549). Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman...

ROXY

ROXY (Tel. 870.504). Ebbene nell'isola dei corsari con D. Mc Guire...

Salte parrocchiali

COLUMBUS

COLUMBUS: La taverna del 7. 30. 11.18. G. G. DELLE PROVINCE: I deportati di Botany Bay...

MONTE ZEBIO

MONTE ZEBIO: La battaglia di Alamo, con J. Wayne A. NORTON: La stella del Sud, con G. Segal A. ORIONE: Tre eroi per non morire...

PANFOLIO

PANFOLIO: Franco e Ciccio un sentiero di guerra C. RIPOSO: L'acclarato maglietta...

S. SATURNINO

S. SATURNINO: La forza può allenare, con J. Hurler. S. FELICE: I conquistatori della Virginia...

Secondo visioni

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

ACILIA: Riposo. AFRICA: I 7 anni gloria, con M. G. AIRONE: La casa del vampiro, con J. Frid (VM 18) DR. ALBA: La leggenda di Alindino (VM 18) DA. ALBA: Asterix e Cleopatra (VM 18) DA.

ACILIA

Clamorosa conferma del fallimento della politica dello scudo crociato

Continua il sabotaggio DC alla Regione Mechelli "rinuncia" prolungando la crisi

Dopo il fallimento del centro-sinistra il partito di maggioranza con il suo comportamento apre una breccia a destra - Il compagno Ferrara: Dalla crisi si esce smascherando il gioco democristiano e rafforzando l'unità a sinistra per una politica di reale rinnovamento - Chiaro invito dei missini al presidente dimissionario - Continua l'attività di sottogoverno - Denuncia di Ranalli: L'Elitore effettua assunzioni elettorali negli ospedali

Gli incidenti di piazza Arquata

Menzogne della DC in cerca di diversivi

La falsificazione del «Popolo» e dei giornali della destra - Un discorso di Petroselli a Torre Maura - I comunisti di San Basilio protestano contro le violenze della polizia e condannano le iniziative dei gruppetti - Impegni della sezione

La DC che a poco più di due settimane dal voto non ha ancora fornito alla città che ha malgovernato in tutti questi anni un rendiconto dell'attività svolta dall'amministrazione di centro-sinistra (il sindaco - preso per i capelli dalle sollecitazioni dei comunisti - ha convocato in fretta e furia, solo per oggi, una conferenza stampa) ha preso pretesto dagli incidenti di San Basilio per tentare di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica dai problemi della città e del paese e di nascondere le proprie responsabilità.

Così ieri mattina il Popolo ha attribuito gli incidenti accaduti a San Basilio al «complotto» del comizio di Medi, Darida e Bubbico, ad una «vile aggressione comunista», quando non vi sono dubbi in questa mattina il nostro giornale ha precisato molto chiaramente che non sono stati davvero i comunisti a mettere a soqquadro il quartiere assediato per ore dalla polizia a cui hanno fornito l'occasione le iniziative dei cosiddetti gruppetti di destra, i quali che notoriamente non hanno nulla a che fare col PCI. Naturalmente la stessa tesi della DC è stata sostenuta dai giornali della destra (come il Tempo) che da un certo tempo (forse in rapporto all'incontro Darida-Almirante) si fanno porta-

voce aperti delle esigenze elettorali dello scudo crociato. Degli incidenti di San Basilio o delle falsificazioni di cui ha parlato ieri sera a Torre Maura, nel corso di un grande comizio, il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana del PCI, Petroselli ha duramente criticato il modo con cui la DC ha tentato di speculare sull'episodio strumentalizzando a scopi elettorali gli incidenti. La Morgia mente sapendo di mentire - ha detto Petroselli - quando fa scrivere al Popolo che la causa degli incidenti di San Basilio risiede nella «violenza comunista», mentre sa benissimo che le cose sono andate in modo completamente diverso. Ricordiamo a La Morgia - ha continuato Petroselli - che sono stati i comunisti, e da tempo, ad insistere ed a proporre per Roma e per il paese una campagna elettorale ed un confronto politico civile e democratico nel quale non potessero trovare spazio le provocazioni dei fascisti e dei gruppetti di destra reazionaria, richiamando su questo elemento l'attenzione di tutte le forze democratiche, antifasciste, che si ispirano alla Resistenza, mobilitando il partito alla vigilanza. La presenza del PCI è stata ed è la garanzia prima per un confronto elettorale veramente civile.

Un confronto democratico

Non sembra davvero - ha rilevato Petroselli - che la Democrazia cristiana e le autorità preposte alla gestione dell'ordine pubblico si siano dimostrate su questo terreno all'altezza delle loro responsabilità, come dimostra la chiasata fascista avvenuta il 24 maggio in piazza Santi e spoli senza che la polizia sia intervenuta e senza che la DC abbia pronunciato una sola parola di condanna.

Rispetto agli incidenti di San Basilio tutti sanno - ha detto Petroselli - che non sono certo i comunisti ad essere interessati ad una campagna elettorale fatta a base di uova marce e lancio di sassi. I comunisti sono interessati, invece, a portare al voto, nella tranquillità, decine di migliaia di cittadini in modo da scongiurare la DC e la destra attraverso un confronto democratico ed una grande mobilitazione di massa. Le assesse, il lancio di sassi non servono davvero alla causa dei lavoratori; i comunisti non hanno aspettato davvero gli incidenti di San Basilio

per dire chiaramente il loro pensiero su questo tipo di iniziative che portano acqua alla poltiglia dei fascisti e dei gruppetti. Si deve tuttavia rilevare la sproporzione fra l'episodio, pur grave, e la reazione della polizia che ha reagito con un intervento a soqquadro per ore un intero quartiere. Ciò mette comunque in luce come vi sia una connessione tra il comportamento della polizia e gli interessi delle forze reazionarie.

Il riportando il discorso sull'atteggiamento della DC, il compagno Petroselli ha rilevato che se essa vuole veramente un confronto serio e democratico deve in primo luogo abbandonare la tattica delle menzogne e delle falsità, e quindi deve (Darida e Almirante permettendo) accettare di buon grado le provocazioni dei fascisti. Come contributo ad un confronto civile e democratico attendiamo dalla DC il lancio di un appello che ancora Petroselli - un rendiconto dell'attività svolta in tutti questi anni in Comune ed alla Provincia.

Sconfiggere DC e complici

Scenda la DC su questo terreno invece di attizzare il fuoco. I lavoratori sanno bene quale è il loro compito di vigilanza democratica per isolare ogni provocazione e per rafforzare con il loro voto il PCI, garanzia e difesa della democrazia nella capitale della Repubblica, costruita dalla Resistenza.

Sempre ieri sera si è svolta, affollatissima, l'assemblea generale della sezione San Basilio alla quale era presente il compagno Eparrelli. Sono stati discussi gli avvenimenti di lunedì sera e dello sviluppo della campagna elettorale.

Chiuso il camping «Pineta di Roma»

Su richiesta dell'ufficio sanitario del Comune il prefetto ha disposto la sospensione dell'attività del camping «Pineta di Roma» a km. 18 sulla via Cristoforo Colombo perché l'impianto per lo smaltimento delle acque luride non è risultato igienicamente idoneo. L'agibilità del camping potrà essere ripristinata soltanto dopo la totale eliminazione degli inconvenienti rilevati.

La DC si è assunta la gravissima responsabilità di paralizzare ancora una volta l'attività della Regione laziale. Incapace di trovare una via di uscita alla crisi che dura da oltre due mesi, lacerato da contraddizioni interne e minato dalle forze moderate e conservatrici, il partito di maggioranza relativa preferisce lasciare un vuoto di potere alla Regione anziché trovare una via d'uscita alla situazione creata dal fallimento del centro-sinistra.

Nella seduta tenuta ieri pomeriggio dal consiglio regionale, il presidente incaricato Mechelli ha sciolto in senso negativo la riserva di accettare l'incarico di formare una giunta. La DC - ha detto in sostanza Mechelli - ha riscontrato l'impossibilità di rimettere in piedi una commissione di centro-sinistra e per questo rinuncia a formare qualsiasi giunta e a indicare soluzioni programmatiche che costruiscano una maggioranza. E' da notare che lo stesso Mechelli aveva chiesto una settimana di tempo per dar vita a un monocolore di undici giorni fa, aveva riconosciuto che non era più possibile ricostituire alla Regione una giunta di centro-sinistra. Oggi Mechelli, dopo una serie di consultazioni con i rappresentanti di tutti i gruppi e con i sindacati, è venuto a dire nella aula di Palazzo Valentini che l'accordo col centro-sinistra non è stato raggiunto. E' evidente che ci si trova di fronte a una delle solite manovre tardatrici della DC, manovre che discreditano le istituzioni democratiche e danno spazio alla destra e ai fascisti.

Una conferma che i neofascisti si trovano a loro agio nella situazione creata alla Regione si è avuta nel corso di un intervento del capogruppo del MSI Anderson. «Caro Mechelli - ha detto l'opponente missino - per toglierci dalla crisi devi fare come Darida, incontrarti con Almirante, accettare il nostro appoggio». Una affermazione che qualifica in modo preciso la prospettiva politica aperta da Darida con il suo scandaloso incontro in Campitello con il capo del neofascismo.

Nel dibattito che si è aperto sulle dichiarazioni di Mechelli è intervenuto il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI. La situazione creata dalla DC alla Regione è di una gravità senza precedenti - ha detto Ferrara. La DC si assume la responsabilità di prolungare una crisi che dura da due mesi e di paralizzare la Regione creando paurosi vuoti politici di cui godono solo le destre autoritarie, i fascisti, i missini. Si è giunti a questo perché la DC, dopo aver preso atto dell'esaurimento del centro-sinistra, si rifiuta di imboccare una strada diversa fondata sui contenuti, svincolata da formule assai consunte e discreditate di questo modo la DC umilia la sua sinistra e il PSI, cede ai ricatti socialdemocratici e fa il gioco del MSI. La condanna tra la linea scelta dalla DC alla Regione e la stertosa destra al consiglio nazionale è perfetta delinea responsabilità senza precedenti che sfiorano il sabotaggio della Regione e delle istituzioni repubblicane. A questa linea di condotta si risponde smascherando il gioco della DC, rafforzando i processi di unità a sinistra per una reale prospettiva di rinnovamento.

Lombardi, del FSUP, ha detto che la crisi della giunta, che era evidente da tempo, deve essere risolta e può solo se si comprende che le riforme debbono essere fatte solo a favore dei lavoratori, isolando le forze politiche che sostengono il sistema.

Al «Giulio Cesare»

Gli studenti in corteo contro le provocazioni fasciste

Con un forte corteo gli studenti del «Giulio Cesare», il liceo classico di corso Trieste, hanno manifestato ieri mattina per le vie del quartiere contro le provocazioni fasciste. Come abbiamo già riferito, ieri l'altro il segretario dell'Istituto De Simone, che aveva fatto entrare al «Giulio Cesare» il fascista Caradonna, ha aggredito assieme ad altri teppisti i giovani della scuola. Ieri mattina gli studenti democratici hanno manifestato davanti all'istituto diffondendo volantini e innalzando cartelli antifascisti, in cui si reclamava, anche, l'allontanamento del De Simone. Al termine delle lezioni i giovani hanno dato vita alla protesta per le vie del quartiere fino a piazza Estia. La polizia si è provocatoriamente schierata davanti al «Giulio Cesare» con la consueta bardatura (manganelli, caschi e granate lacrimogene in canna-

cialisti. Il capogruppo del PSI, Dell'Unto, dal canto suo, ha ritorto le accuse sul tre ex alleati e in particolare sulla DC, affetta «da una sorta di male oscuro che provoca spesso la paralisi con l'abuso della linea da seguire nella seduta del consiglio regionale. Per questo motivo - ha aggiunto Dell'Unto - i socialisti sono usciti dalla giunta e dalla maggioranza alla Regione, assumendo una posizione di attesa nei confronti di una eventuale giunta monocolore della DC. Quanto durerà questo gravoso politico creato alla Regione? In settimana dovrebbe tornare a riunirsi il comitato regionale dc per decidere la linea da seguire nella seduta del consiglio regionale, convocata per sabato mattina. Di sicuro si sa intanto che la DC cerca di trarre benefici dalla situazione della Regione portando avanti la sua consueta politica di sottogoverno e di corruzione elettorale. Proprio nella seduta di ieri il compagno Ranalli ha denunciato al consiglio regionale che il presidente degli Ospedali riuniti, il dc L'Elitore, ha sollecitato l'intervento della Regione perché sia rinviata ogni decisione sul personale degli ospedali riuniti a dopo il 13 giugno.

La manovra elettorale della DC è stata possibile perché L'Elitore è rimasto al suo posto, nonostante l'apertura di una inchiesta giudiziaria e le ondate di critiche sul suo operato. E' stata proprio la DC a porre una serie di freni alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione agli Ospedali riuniti. Freni che hanno lasciato mano libera al più stacciato sottogoverno.

NELLA FOTO: i bambini giocano accanto a una fogna scoperta.

Venerdì all'Eliseo

Incontro delle donne e delle famiglie col PCI

Parteciperanno i compagni Marisa Rodano e Bufalini

I compagni Marisa Rodano, candidata al Consiglio provinciale, e Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, parteciperanno venerdì, all'Eliseo, alle ore 16.30 a un incontro tra le donne e le famiglie romane e il PCI. L'iniziativa rientra nel quadro del vasto colloquio che il nostro Partito ha aper-

to con gli elettori. La compagna Rodano e il compagno Bufalini, illustreranno le proposte e l'impegno dei comunisti sui problemi del lavoro, per una politica di riforme che innovi la condizione della donna e garantisca i diritti del bambino.

Assaliti dagli insetti

L'acqua lurida scorre in canali che la pioggia ha scavato nella terra, dappertutto un tanto tremendo e ora il pericolo delle zecche che hanno proliferato nei vicoli, fra i miseri infissi delle baracche di borghetto Prenestino e borgata Gordiani. I baraccati hanno denunciato alle autorità sanitarie la gravità delle condizioni igieniche e l'insidia degli insetti, che da anni, dicono da queste parti, non si riproducevano più. Negli anni passati c'era stata una disinfezione delle borgate. Un po' di creolina e DDT. Ma erano valsi a tenere lontani i pericoli di epidemie. Quest'anno pare che al Comune abbiano dimenticato anche le più elementari norme di igiene.

Forse sono troppe impegnati con la campagna elettorale. «Ma per chiederci i voti si ricordano di noi - dice Vincenzo Peala, 39 anni, 7 figli, disoccupato, che vive in una baracca di borghetto Prenestino. - E' già venuto uno di un partito che comanda a offrirmi 15.000 lire se volessi per loro. Il MSI mi ha offerto 20.000 lire». «Ci ricorderemo di chi ci ha gettato in questi porcelli», afferma una donna incinta. «Basta, nelle baracche non ci vogliamo più stare». Anche a borghetto Prenestino la carica di lotta per conquistare una casa partecipando alle iniziative del movimento popolare e del PCI è forte. I successi di questi giorni dimostrano che è possibile eliminare la più grande vergogna di Roma.

NELLA FOTO: i bambini giocano accanto a una fogna scoperta.

Nuova vigorosa manifestazione degli abitanti del borghetto al ministero del Lavoro

«VOGLIAMO 5.000 ALLOGGI PER I BARACCATI»

Una delegazione, con i compagni Tozzetti e Gerindi, ricevuta dal capogabinetto di Lauricella - Proposto che la spesa di 7-8 miliardi per il reperimento degli appartamenti sia inclusa nella legge in discussione alla Camera - «Con la lotta abbiamo ottenuto dal Comune e dalla Provincia che stanziassero le prime somme... Ora tocca al governo» - Solo così si risolverà il problema



Le lavoratrici della Fibonit sono giunte al diciottesimo giorno di occupazione dell'azienda. In alto: la smobilitazione. Ieri le lavoratrici sono state in corteo fino al Ministero del lavoro dove si sono incontrate con le lavoratrici dell'Aerostatica ed hanno manifestato insieme per tutta la mattinata. Un vivace ed entusiastico dibattito si è svolto l'altro giorno nella fabbrica occupata dove si è recato Gian Maria Volontè che si è intrattenuto a lungo con le ragazze discutendo sui motivi della lotta e sulle prospettive politiche e sindacali perché sia assicurato il lavoro e Roma abbia una struttura industriale stabile. NELLA FOTO: l'incontro con G. M. Volontè

Gaetano Buccellati, 44 anni, si è dato fuoco

Un ex magistrato il suicida della pineta di Castelfusano

Si è ucciso stringendo tra le mani un rosario, che è stato ritrovato tra le ceneri della «1100»; di questa, completamente bruciata, è rimasto solo il telaio; è leggibile la targua, Arezzo 96903. Adesso i dubbi sono stati cancellati. Gaetano Buccellati l'altra notte si è cospargio gli abiti di un liquido infiammabile nella pineta di Castelfusano e si è dato fuoco. Era un ex magistrato. Il fatto che sotto i pedali siano state trovate le chiavi

dell'auto ha fatto cadere l'ipotesi di omicidio. Gaetano Buccellati aveva lasciato Arezzo nel '67 e si era trasferito a Roma; aveva con la famiglia pochissimi contatti, il padre e il fratello lo ricordano come un introverso. Sembra che il Buccellati sia arrivato nella pineta di Castelfusano verso le 21.30 ed abbia cercato un luogo appartato dove poter mettere in atto la sua tragica decisione. Si è chiuso all'interno della vettura, forse si è circondato vo-

lutamente di volumi che avrebbero maggiormente divulgato le fiamme. Quindi si è cospargio gli abiti di un liquido infiammabile e si è dato fuoco. Tra i resti non si sono trovate tracce di bottiglie o contenitori, ma il calore deve aver fuso tutto. Del corpo non sono rimaste che le ossa. La macchina era completamente chiusa, anche i vetri si sono fusi. In un attimo le fiamme hanno bruciato ogni cosa.



NELLA FOTO: i bambini giocano accanto a una fogna scoperta.

Nuova vigorosa manifestazione degli abitanti del borghetto al ministero del Lavoro

«VOGLIAMO 5.000 ALLOGGI PER I BARACCATI»

Una delegazione, con i compagni Tozzetti e Gerindi, ricevuta dal capogabinetto di Lauricella - Proposto che la spesa di 7-8 miliardi per il reperimento degli appartamenti sia inclusa nella legge in discussione alla Camera - «Con la lotta abbiamo ottenuto dal Comune e dalla Provincia che stanziassero le prime somme... Ora tocca al governo» - Solo così si risolverà il problema

«Sono nato in una baracca: in braccio alla madre un bambino di pochi anni spingeva in alto questo cartello. Uno dei tanti e tanti cartelli che issavano ieri pomeriggio i baraccati di tutta Roma nel corso della protesta sotto il ministero del Lavoro. Pochi. Erano venuti da tutte le borgate, da tutti i borghetti della città; da Tiburtino III come da Pietralata, dal borghetto Alessandrino e dal borghetto Prenestino, dal fosso di S. Agnese e alla circonvallazione Salaria, da via Molfetta alla caserma La Marmorata, dalla borgata Gordiani e dal borghetto Nomentano, da via Monti di Pietralata. C'erano anche i baraccati che adesso abitano in alberghi o in case occupate; e una delegazione da Napoli. E' risuonato a lungo il grido di «case sì, baracche no», mentre una delegazione, guidata dai compagni Tozzetti e Gerindi, delle Consulte popolari era e colloquio con il capo di gabinetto del ministro Lauricella. La richiesta è nota: subito, la requisizione, o almeno l'affitto, di cinquemila appartamenti per eliminare lo sconco delle baracche.

E' indubbio che la conquista, da parte di centinaia e centinaia di famiglie di baraccati di un tetto, l'abbattimento del borghetto di Prato Rotondo, hanno dato nuovo vigore e nuova fiducia nella lotta per gli alloggi. «Ormai è stata aperta una strada - ha sottolineato il compagno Tozzetti - e indietro non si torna. Ormai è dimostrato che con una spesa non eccezionale si possono eliminare da Roma tutte le baracche».

La lotta del movimento popolare, guidato dalle Consulte popolari e che ha visto il nostro partito continuo protagonista, ha strappato nei mesi scorsi significativi successi che ora si vanno concretizzando. Le manifestazioni, le occupazioni, le proteste in Campidoglio, le continue delegazioni, sono riuscite ad ottenere dal Comune e dalla Provincia stanziamenti per il pagamento di una parte dei fitto per i baraccati. Ora questo provvedimento può essere esteso con un intervento del governo.

capogabinetto riferirà al ministro e domani una delegazione delle Consulte e dei baraccati sarà nuovamente ricevuta al ministero.

Fiera dell'Artigianato

Si inaugurerà sabato la XIX Fiera degli artigiani. La Camera del Commercio comunica che le ampie interessate sono invitate a trasmettere la domanda di partecipazione alla Fiera (via Campania 45) indicando i tipi di elaborati che intendono mettere a disposizione.

Domani alle 19, a Centocelle

Manifestazione contro la guerra in Indocina

Domani, alle 19, si svolgerà a Centocelle, in piazza del Gesù, una manifestazione di solidarietà con i 12.000 pacifisti americani incarcerati, con l'America dei bianchi e dei neri imprigionati per le loro idee politiche, con i popoli indocinesi che resistono all'aggressione USA. La manifestazione, indetta dal Circolo culturale Centocelle, avrà inizio con canti e azioni teatrali eseguiti da Ernesto Basignone, Laura Betti, gruppo CINETTA, gruppo teatrale Centocelle, Giovanni Marin, Gian-

ni nebbiosi, Paolo Pietrangeli, Tito Schipa. Testimonianza sulla lotta del pacifista Nordamericano e le repressioni del governo Nixon saranno portate da Bernardo Berliucci, Paolo Chiarini, Francesco Risi, Antonello Trombadori, Gede Vidal (copresidente, con Benjamin Speck, del Partito Nuovo Americano), Giannaria Volontè. Seguiranno proiezioni su diapositive e documentari. Presiederà la scrittrice Dacia Maraini. La manifestazione si concluderà con un corteo.

Dopo una battaglia durata 8 anni

Testaccio: liberata l'area per la scuola

L'altro ieri è stata finalmente liberata l'area dell'ex campo della Roma a Testaccio. Su cui dovrà sorgere l'edificio della scuola media del quartiere. Il provvedimento arriva dopo otto anni di lotta dei cittadini di Testaccio, che, sostenuti dai comitati della sezione e dal gruppo consiliare comunista, sono finalmente riusciti a spuntarla sull'Amministrazione capitolina, giungendo addirittura essi stessi a reperire l'area e a superare tutte le difficoltà e lungaggini burocratiche che venivano frapposte.

Ora, tutto il materiale di riporto che era accumulato sul terreno - allo sgombero era presente il comitato scuola di Testaccio - si attende un celere inizio dei lavori di costruzione della scuola. A meno che anche questa volta non si vada a una delle solite promesse elettorali.

I compagni Tozzetti e Gerindi

Riesplodono negli Stati Uniti gravi incidenti per ragioni razziali

Violenti scontri in una base militare Un giovane negro ucciso a Chattanooga

A Travis, in California, una selvaggia rissa fra soldati bianchi e negri dà origine a furiosi scontri e incendi — Poliziotti di Chattanooga sparano a freddo su un negro di 23 anni mentre nella città ricompaiono i franchi tiratori

NEW YORK, 25

Gravi incidenti per motivi razziali sono di nuovo scoppiati negli Stati Uniti. Gli incidenti, di varia entità, sono avvenuti in due stati e sono costati la vita a un giovane negro e a un vigile del fuoco. Il numero dei feriti non è conosciuto.

Il più «sensazionale» di questi episodi si è verificato nella grande base aerea di Travis, in California. Da questa base, che conta circa 10 mila soldati, partono truppe e rifornimenti per la guerra di aggressione nell'Indocina. Un tafferuglio sorto nella sala mensa fra un gruppo di soldati bianchi, già nel passato sottoposti per la loro intolleranza razzista a sanzioni disciplinari, e un gruppo di soldati negri, è degenerato in una violenta rissa alla quale hanno preso parte circa 500 soldati. 122 avari sono stati arrestati.

L'occasione, come spesso avviene, ha messo a nudo vecchi rancori, dovuti al comportamento razzista di alcuni ufficiali e al risveglio di un colpo di disagio in cui versano i soldati Usa a causa della guerra nel Vietnam. L'edificio adibito a dormitorio dei ufficiali scappati è stato dato alle fiamme ed è qui, nell'opera di spegnimento dell'incendio che è morto per soffocamento un vigile del fuoco. Naturalmente le fonti ufficiali tendono a far risalire la causa dei gravi scontri a dissidi personali o ristretti a piccoli gruppi. Ma già alla fine della settimana scorsa erano scoppiati nella stessa base di Travis altri incidenti, dovuti alla stessa ragione: l'odio razziale. La polizia militare della base ha dovuto chiedere l'intervento della polizia dei centri vicini. La base è oggi isolata: nessuno può entrarvi.

L'altro grave episodio è avvenuto a Chattanooga, nel Tennessee, dove la scorsa notte un giovane negro di 23 anni, Leon Anderson, è stato freddato da alcuni poliziotti che gli hanno sparato dalla loro macchina contro la quale il giovane stava per lanciare un mattone. Anche questo episodio è tipico di una tensione esasperata. Da quattro giorni nella città, che conta oltre 100.000 abitanti, la polizia, che ha avuto il rinforzo di 1500 uomini della «guardia nazionale», sta brutalmente stroncando ogni manifestazione di protesta dei cittadini negri. La polizia ha compiuto circa 300 arresti, mentre i feriti sono una ventina. Anche a Chattanooga la scintilla che ha provocato i gravi incidenti sembra essere stato un irrilevante fatto, che in una situazione normale sarebbe passato senza conseguenze. Una orchestra, a teatro già pieno, ha rifiutato di esibirsi, scatenando l'ira del pubblico, in gran parte composto di negri. L'intervento massiccio della polizia ha rapidamente trasformato l'episodio in una catena di scontri sempre più violenti. Neppure l'imposizione del coprifuoco, dalle 19 alle 5 del mattino, è servita a far diminuire la tensione. Dopo l'uccisione a freddo del giovane Anderson dai teti di alcune case del quartiere negro si è cominciato a sparare con fucili da caccia contro i poliziotti e gli uomini della «guardia nazionale». Incendi sono stati appiccati in diverse zone della città. A Chattanooga sono affluiti altri rinforzi.

A New York continuano intanto le febbrili ricerche degli autori dell'uccisione di due poliziotti avvenuta nella notte di venerdì scorso. Sembra che una sedicente «armata popolare di liberazione del Terzo mondo» si sia attribuita la responsabilità dell'uccisione. Oltre cento agenti, in collaborazione con una speciale squadra formata da uomini del FBI e del servizio segreto, sono stati distaccati a queste indagini. La presenza di agenti del servizio segreto (la CIA) alle ricerche indicherebbe che le autorità americane temono che l'uccisione dei due poliziotti sia un avvio ad una nuova «estate calda» nei quartieri negri delle città Usa.



CHATTANOOGA — Un soldato della «guardia nazionale» di vedetta da una posizione strategica nella città di Chattanooga, dove da quattro giorni si susseguono scontri fra polizia e negri. La «guardia nazionale» è stata inviata in soccorso della polizia dal governatore del Tennessee.

Con un lungo rapporto di Husak

SI È APERTO A PRAGA IL CONGRESSO DEL PCC

Il discorso è durato quattro ore e mezzo - Ribadito il ringraziamento ai cinque Paesi che effettuarono l'intervento militare nel 1968 - Le ragioni della crisi nel partito e nella società ricondotte ad «elementi di tradimento» - Critiche ai dirigenti cinesi

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Al Palazzo dei congressi, nel parco Julius Fucik, si è aperto questa mattina il congresso del PCC cecoslovacco. Dopo brevi parole del presidente Svoboda, Vasil Bilak, membro del Presidium, ha rivolto il saluto alle delegazioni estere presenti sia dell'U.R.S.S. che degli altri paesi socialisti, ai partiti comunisti e ai movimenti progressisti degli stati capitalisti e coloniali. Non sono presenti al congresso: le delegazioni della Cina, dell'Albania, del PC spagnolo e di quello britannico, mentre il Partito svizzero del lavoro ha inviato un membro del suo ufficio politico. Il primo segretario del PCC, Gustav Husak, ha presenziato al congresso e sull'attività del partito e sulla evoluzione della società dopo il XIII congresso del PCC, e sui compiti futuri del partito. Egli ha parlato per quattro ore e mezzo, ed il suo discorso — trasmesso in diretta dalla Radio e dalla T.V. — si è articolato in sei parti: 1) il bilancio del PCC, sviluppo delle crisi dopo il XIII congresso; 2) i compiti della politica economica del partito; 3) lo sviluppo socio-politico del partito; 4) i compiti del partito; 5) l'evoluzione della società dopo il XIII congresso; 6) il perfezionamento della vita interna e politica della società. Dopo aver ricordato il mezzo secolo di vita del partito, Husak ha parlato del bilancio del PCC, sviluppo delle crisi dopo il XIII congresso. Per quanto riguarda il periodo che va dal '68 all'anno scorso, egli ha ribadito che la purificazione è stata completata e che il ruolo dirigente del partito rappresenta una questione importante della nostra lotta contro il revisionismo. L'ultima parte del suo rapporto, Husak l'ha dedicata ai problemi di politica estera del partito. Riferendo ancora una volta ai fatti di Cecoslovacchia, egli ha affermato: «Noi esprimiamo nuovamente la nostra volontà di accogliere amichevolmente chiunque voglia conoscere la verità obiettiva sulla nostra situazione e di informarci sui fatti di cui noi diamo attualmente un giudizio». Ha rilevato che «spettacoli costruzionisti» e «rappresentazioni» dei partiti fratelli giudicare e dell'intero movimento comunista internazionale. In questa parte del rapporto Husak ha cercato di indicare le ragioni della crisi profonda attraversata in tutti questi anni dalla società cecoslovacca. Ma non è andato al di là di affermazioni che riconducono tutto a quella che ha definito la penetrazione, tra i dirigenti del partito, di uomini che avevano tradito il marxismo-leninismo. Si è ancora ben lontani come si vede da una vera analisi marxista. Si è trattato piuttosto di un tentativo di stabilire una posizione di centro tra la politica di Novotny da una parte e quella di Dubcek dall'altra, con impostazioni che però ricalcavano il più delle volte quelle di coloro che sono stati in questi anni caratterizzati su posizioni conservatrici. In

questo quadro è apparsa del tutto naturale l'insistenza con cui si è parlato in tutto il rapporto della «attività di diversione ideologica». Husak ha anche detto che «la maggioranza di destra della Direzione del Partito che ha coronato il suo aperto tradimento della politica marxista-leninista con la famosa dichiarazione del Presidium del CC del PCC del 21 agosto 1968, ha tentato di nascondere la verità sull'attuale situazione internazionale degli alleati. Questo atto di tradimento è stato commesso da noi a nostro paese, agli interessi del movimento comunista internazionale». L'impiego della parola «tradimento» sia pure in questa accezione ha sollevato notevoli impressioni. Ci si chiede in taluni ambienti se non si intendesse, tra l'altro, sulla questione di misure amministrative spinte fino al dibattito ideologico. Se questa interpretazione non è esatta, l'impiego di questa parola al riguardo venisse dal congresso una assicurazione esplicita che peraltro ci sarebbe già voluta nel rapporto. Husak ha dato un giudizio positivo sui risultati finora ottenuti, non nascondendosi errori e insufficienze, ed ha insistito, tra l'altro, sulla necessità di aumentare il tenore di vita della popolazione, di incrementare la produzione, di sviluppare gli investimenti, di migliorare le condizioni di vita della popolazione. Husak ha parlato per cinque anni toccheranno i 520 miliardi di corone — e la divisione socialista internazionale del lavoro. Dopo aver parlato dei compiti del PCC nello sviluppo socio-politico della società, Husak è passato a trattare dei problemi del partito, affermando che la purificazione è stata completata e che il ruolo dirigente del partito rappresenta una questione importante della nostra lotta contro il revisionismo. L'ultima parte del suo rapporto, Husak l'ha dedicata ai problemi di politica estera del partito. Riferendo ancora una volta ai fatti di Cecoslovacchia, egli ha affermato: «Noi esprimiamo nuovamente la nostra volontà di accogliere amichevolmente chiunque voglia conoscere la verità obiettiva sulla nostra situazione e di informarci sui fatti di cui noi diamo attualmente un giudizio». Ha rilevato che «spettacoli costruzionisti» e «rappresentazioni» dei partiti fratelli giudicare e dell'intero movimento comunista internazionale. In questa parte del rapporto Husak ha cercato di indicare le ragioni della crisi profonda attraversata in tutti questi anni dalla società cecoslovacca. Ma non è andato al di là di affermazioni che riconducono tutto a quella che ha definito la penetrazione, tra i dirigenti del partito, di uomini che avevano tradito il marxismo-leninismo. Si è ancora ben lontani come si vede da una vera analisi marxista. Si è trattato piuttosto di un tentativo di stabilire una posizione di centro tra la politica di Novotny da una parte e quella di Dubcek dall'altra, con impostazioni che però ricalcavano il più delle volte quelle di coloro che sono stati in questi anni caratterizzati su posizioni conservatrici. In

tano di avere qualsiasi rapporto con la grande maggioranza dei partiti comunisti ed operai, compreso il nostro partito. Noi esprimiamo la convinzione che i comunisti cinesi ed il popolo della Cina comprendano, presto o tardi, questo errore. Noi siamo pronti a discutere tutte le questioni che contribuiscono a normalizzare i nostri mutui rapporti, perché siamo persuasi che ciò è nell'interesse dei due popoli ed anche nell'interesse della causa del socialismo e della pace nel mondo». Il primo segretario del PCC ha quindi ribadito che la Cecoslovacchia contribuirà al rafforzamento del Patto di Varsavia, affermando che i rapporti sono stati migliorati sia con l'URSS che con gli altri paesi socialisti, e che il recente incontro tra i dirigenti del PCC e quelli della Lega dei comunisti jugoslavi dimostrano che esistono delle condizioni concrete per migliorare le relazioni anche tra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. Invitato un caloroso saluto ai popoli d'Indocina e a quelli del paese arabo, Husak ha quindi concluso che la Cecoslovacchia nutre grande interesse per la creazione di un sistema collettivo di sicurezza in Europa, e che il nostro continente, circa i rapporti con la Germania di Bonn, ha detto che il principale ostacolo è costituito da «diktat» di Monaco, di cui si chiede la piena nullità: una dichiarazione in tal senso Praga si attende da Bonn. Nel pomeriggio, dopo la relazione di Husak, ha avuto inizio la discussione.

Silvano Goruppi

Crolla la montatura

Il giudice rinuncia alle accuse contro Bobby Seale

Il giudice Harold Mulvey ha lasciato cadere oggi le accuse di concorso in omicidio e rapimento elevate contro il «leader» della «pantera nera», Bobby Seale, motivando la sua decisione con l'«assenza» di possibilità di scegliere una giuria neutrale». Ieri, dopo la comunicazione della giuria secondo la quale essa non era riuscita a trovare un accordo sul verdetto, il giudice aveva emesso una dichiarazione di «misfatti» e cioè di «impossibilità di concludere il processo». Tale formula lasciava aperta la via ad un nuovo procedimento contro Seale, sulla base delle stesse imputazioni. E' in effetti, il procuratore Arnold Markle, che ha sostenuto l'accusa, annunciava poco dopo un'iniziativa in tal senso. L'odierna dichiarazione del giudice Mulvey sembra indicare che anche questi tentativi sono stati abbandonati. La motivazione lascia perplessi gli osservatori, anche perché alcuni di loro vi ravvisano un'implicita censura nei confronti dei giurati che si sono rifiutati di condannare il «leader» negro. L'opinione generale è, comunque, che si tratti di una scappatoia per nascondere il clamoroso fiasco della montatura.



NEW HAVEN, 25. Il giudice Harold Mulvey ha lasciato cadere oggi le accuse di concorso in omicidio e rapimento elevate contro il «leader» della «pantera nera», Bobby Seale, motivando la sua decisione con l'«assenza» di possibilità di scegliere una giuria neutrale».

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

Silvano Goruppi

L'annuncio dato dal dipartimento di Stato

Potenziata la VI flotta americana nel Mediterraneo

Riunione dei ministri della difesa dei paesi della NATO a Mittenwald — Contrasti fra le posizioni di Brandt e quelle di Washington sul ritiro bilaterale delle truppe dall'Europa

WASHINGTON, 25. La Stesza Flotta americana di stanza nel Mediterraneo sarà potenziata. L'annuncio è stato dato oggi dal dipartimento di Stato il cui portavoce, Friedrich, ha dichiarato che la decisione garantirà una maggiore snellezza dei servizi logistici e una maggiore mobilità, tramite l'impiego di elicotteri, del marines in forza presso la flotta stessa. Il numero delle unità (40-50) non sarà aumentato, ma verranno sostituite le navi di vecchia costruzione e verrà assegnata alla VI Flotta una portaelicotteri. Il vice segretario della difesa, Packard, che ha recentemente compiuto una ispezione di due settimane alle installazioni della flotta USA, ha dichiarato che ne raccomandava al Pentagono l'ammodernamento.

MITTENWALD, 25. Sono cominciati a Mittenwald, nella Germania occidentale, i lavori del gruppo di pianificazione nucleare della NATO. Vi prendono parte i ministri della difesa di otto paesi: Gran Bretagna, USA, RFT, Italia, Canada, Norvegia, Grecia e Olanda. Alla riunione ha preso la parola il cancelliere Brandt per dire che le trattative tra la NATO e l'URSS sul ritiro bilaterale delle truppe non «dovrebbero trascurare la possibilità di arrivare ad un accordo per Berlino». Come è noto l'attuale posizione degli Stati Uniti su queste trattative è che esse possono procedere senza la pregiudiziale di un accordo su Berlino. Il contrasto fra le due posizioni sarà discusso a Mittenwald e poi a Lisbona, dove agli inizi di giugno avrà luogo la conferenza dei paesi della NATO.

Teheran
Tre oppositori uccisi dalla polizia iraniana
TEHERAN, 25. Tre oppositori al regime dello scia di Persia sono morti oggi in uno scontro a fuoco con agenti della polizia politica iraniana a Teheran: nel darne notizia, un portavoce della polizia ha annunciato che cinque agenti sono rimasti feriti nella sparatoria. Sempre secondo la versione della polizia, i tre appartenevano ad un'organizzazione ritenuta responsabile dell'uccisione del generale Ziaodcin Farsiu, presidente del tribunale militare di Teheran; Farsiu aveva mandato a morte, durante la sua «carriera» decine di democratici iraniani senza alcuna prova che le «confessioni» estorte agli imputati con la tortura dalla «SAVAK», la polizia segreta iraniana. Durante la sparatoria di oggi, un altro «guerrigliero» è rimasto ferito ed un quinto è stato arrestato mentre cercava di fuggire; durante la perquisizione avvenuta nel palazzo teatro dello scontro a fuoco, sono stati rinvenuti alcuni duplicatori, materiale di propaganda e diverse pistole.

Bulgaria: sorgono i complessi agro-industriali

Grandi progressi compiuti negli ultimi anni nel rispetto rigoroso della volontarietà nella cooperazione agricola - Nasce una nuova famiglia contadina - A colloquio con il responsabile del lavoro agrario del PCB e con un esponente dell'Unione Agraria Popolare

Dal nostro inviato
SOFIA, maggio (di ritorno dalla Bulgaria). Il 16 maggio scorso il popolo bulgaro ha approvato, attraverso un referendum, la nuova Costituzione la quale stabilisce che la Repubblica popolare di Bulgaria «è uno Stato socialista dei lavoratori delle città e delle campagne con alla testa la classe operaia». La vecchia Costituzione — approvata nel lontano 1947 — non rispondeva più, ormai, ai profondi mutamenti avvenuti in questi 24 anni in tutti i campi della vita economica, sociale e politica del Paese. Di questi mutamenti e delle prospettive che si aprono alla Bulgaria ha discusso il recente congresso del PCB, sulla base dei successi, notevoli, ottenuti in questi anni. Il congresso ha indicato le vie di sviluppo e gli obiettivi per una ulteriore avanzata di quello che i compagni bulgari definiscono il «socialismo maturo», o sviluppo della Bulgaria è certo stato notevolissimo. Dal '65 al '70 la produzione industriale è aumentata del 70%; quella agricola del 26%; il reddito nazionale è cresciuto del 52%; quello individuale del 32 per cento. Per i prossimi 5 anni si prevede: un aumento della produzione industriale del 55-60%; di quella agricola del 20-22%. Il reddito globale dovrà aumentare del 45-50%, quello individuale del 30%.

Molta attenzione è stata rivolta dal congresso al problema degli agricoltori. Ed è in particolare di questi problemi che ci siamo occupati negli incontri con i dirigenti del PCB e della Unione Agraria Popolare e nelle visite in vari centri della Bulgaria, compiuti con i compagni Arturo Colombo e Luciano Guerzoni. Il compagno Edoardo D'Onofrio rappresentavano il PCI al congresso di Sofia. Nell'agricoltura bulgara sono impegnati circa 2 milioni e 600 mila persone (la Bulgaria ha circa 8 milioni e mezzo di abitanti). Vent'anni fa gli addetti a questo settore erano 11 milioni e 300 mila. Questa drastica riduzione, risultato della meccanizzazione e di una diversa organizzazione produttiva fondata sulla cooperazione, non ha provocato, come in Italia — dove la cacciata forzosa dalla terra ha costretto milioni di contadini, soprattutto del Mezzogiorno e delle isole, ad emigrare all'estero o nelle grandi metropoli congestionate del nord — grandi drammi. Anche se — nessuno qui lo nasconde — si sono dovuti affrontare problemi difficili e complessi.

In Bulgaria le scelte del potere socialista, con la adesione delle grandi masse contadine, senza la quale i successi ottenuti sarebbero stati impensabili, si sono fondate sullo sviluppo equilibrato della industria e dell'agricoltura, hanno garantito e garantiscono la piena occupazione, un continuo sviluppo produttivo e il progressivo e costante miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini. L'agricoltura bulgara è caratterizzata oggi dalla creazione, su vasta scala, dei complessi agro-industriali (se ne sono già 140, nel '75 saranno 150-160) l'unitarietà dell'unione di piccole e medie cooperative agricole e di aziende statali — che mantengono la loro autonomia giuridica — per la produzione e la trasformazione dei prodotti. La concentrazione e specializzazione delle 1.300 aziende agricole in 200 complessi agro-industriali che dovranno raggiungere i 40 mila ettari di media per ogni complesso — questo l'obiettivo posto dal congresso del PCB — consentirà di realizzare l'aumento della produzione e la riduzione dei costi, la utilizzazione su larga scala delle nuove tecniche e delle macchine più moderne, l'allargamento della produzione a «ciclo completo», cioè nei campi e nelle serre. Tali concentrazioni pongono problemi nuovi e difficili. Vi sono oggi forti spinte — ci diceva il compagno Promov, dell'ufficio politico del PCB e responsabile del lavoro agrario del CC — a liquidare l'autonomia delle cooperative che aderiscono ai complessi agro-industriali, passando subito ad uno stato giuridico unico. Vi sono però anche posizioni di segno opposto, resistenze ad un processo troppo rapido di concentrazione, soprattutto perché esistono differenze, talvolta notevoli, fra cooperative dello stesso complesso e nella divisione del lavoro che debbono essere risolte. Con queste posizioni bisogna fare i conti. Da qui il rinvio — suggerito dal PCB — di ogni decisione relativa al futuro delle cooperative sul piano giuridico, politico ed economico, alla fine dell'anno, quando si potranno tirare le somme di queste prime esperienze dei nuovi complessi agro-industriali, i primi dei quali sono in funzione dalla primavera del '70. C'è infine il problema della competenza delle due proprietà: quella cooperativa e quella statale. Quale sarà il punto di arrivo di questo processo? «I complessi agro-industriali — ci diceva ancora Promov — non diventeranno proprietà dello Stato ma non resteranno neppure quelli che sono attualmente. Dovranno comunque tener conto che la cooperativa si è dimostrata il sistema migliore per

garantire la partecipazione attiva dei contadini e per la stessa ripartizione del reddito. Non tutto però è ancora chiarito: l'esperienza di insegnamento come andare ancora avanti». Questa linea, coraggiosa e a tempo stesso prudente e rispettosa del concetto di volontarietà e di partecipazione, che sono, ci sembra, i segni distintivi della politica seguita in Bulgaria in campo agricolo negli ultimi 20 anni, trova piena adesione nelle campagne. Ne abbiamo avuto conferma nei nostri contatti nel complesso agro-industriale parlando con dirigenti della Unione Agraria Popolare, il partito dei contadini (al quale appartiene l'attuale presidente della Repubblica, Trajkov) che ha 100 deputati su 418 all'Assemblea nazionale, diversi ministri e sottosegretari, migliaia di consiglieri comunali e di distretto e dirigenti di cooperative agricole. Di questi problemi abbiamo parlato con Gheorghj Andreev, membro della presidenza della Unione Agraria Popolare, che ci ha rilasciato una intervista nella sede di Sofia del partito, davanti alla quale campeggia una grande statua di Alessandro Stamboliski, uno dei capi contadini massacrati durante il colpo di Stato fascista del giugno 1923, dopo che, alla testa del governo, aveva osteso l'avviso alla riforma agraria e alla cooperazione agricola. «Le direzioni del PCB e del nostro partito — ci ha detto Andreev — sono concordi sulla necessità di una ulteriore concentrazione delle cooperative agricole e del loro collegamento sempre più stretto con l'industria, respingendo al tempo stesso le tendenze a «bruciare le tappe» di questo processo». Gheorghj Andreev ci ha poi ricordato che recentemente le direzioni dei due partiti han-

no approvato un documento comune, in cui si esprime la esigenza «di un ulteriore sviluppo dell'unità di direzione dei problemi sociali e dello Stato, in particolare di quelli dell'agricoltura, della politica estera e della istruzione».

Su questi problemi si sono svolte in tutta la Bulgaria di recente, assemblee separate e congiunte degli iscritti ai due partiti e di tutti i contadini cooperatori. L'esponente dell'Unione Agraria Popolare — che oggi conta 120 mila iscritti (il PCB ne ha circa 700 mila) di cui 90 mila occupati nell'agricoltura — ci ha nascosto i contrasti, emersi nel periodo fra le due guerre ed anche nella prima fase della cooperazione agricola con le posizioni del Partito comunista bulgaro. Egli ha tuttavia tenuto a ribadire che i comunisti hanno sempre rispettato il principio della volontarietà e della partecipazione dei contadini.

«Non sono pochi coloro che ci chiedono perché stiamo al governo con i comunisti, perché non passiamo all'opposizione. Ce l'ha chiesto anche di recente una delegazione del Partito dei contadini austriaci, venuta a Sofia per avere con noi colloqui politici. Dovremo forse metterci contro i contadini? Lavorare per il ritorno del grande proprietario fondiario? La verità è che — ha detto Gheorghj Andreev accomiatandosi da noi — i comunisti hanno lavorato e lavorano, da Dimitrov ad oggi, per fare della Bulgaria un paese indipendente, ricco e progredito, dove i contadini, liberati per sempre dalla schiavitù e dalla secolare miseria, siano padroni, con la classe operaia, del loro destino. Ed è quello che anche noi vogliamo».

Sergio Pareda

Avrà una validità di tre anni

Accordo commerciale fra Cina e Italia

PECHINO, 25. La Cina e l'Italia hanno convenuto di firmare un accordo commerciale e di pagamenti. Lo ha annunciato oggi l'agenzia «Nuova Cina». L'agenzia dice inoltre che il ministro italiano del commercio Zagari, che ha guidato la delegazione economica a Pechino, ha invitato la controparte cinese, Pei Hsiangkuo, a guidare una delegazione economica cinese in Italia. L'agenzia ha diffuso un comunicato sulla visita di otto giorni della delegazione italiana in Cina, che si è conclusa oggi.

SIP

SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a. con sede in Torino - Capitale Sociale L. 445.000.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 8 giugno 1971 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 giugno 1971 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1970 e deliberazioni a norma dell'articolo 2364 nn. 1 e 2 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Casse della Società in Torino, Via Bertola n. 34 (Servizio Titoli) o in Roma, Via E. Gianturno n. 2 o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

Torino, 12 maggio 1971

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Prof. Ing. Giovanni SOMEDA

Le Relazioni ed il Bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la Sede Legale della Società (Torino - Via San Dalmazzo, 15) nonché presso la Sede di Roma della Direzione Generale (Via Emanuele Giannino, 2) — potranno essere ritirati, in bozza di stampa, dai Signori Azionisti dal mattino del 7 giugno presso le Sedi sopra indicate o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

CALLI
ESTIPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impicciati ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN con solvente chimico dissolvente ed olio di ricino, con l'uso di un semplice pennello, vi libera da un vero supplizio.
Olivetto netto formato il collaudo
Noxacorn

Rassegna internazionale

Inquietudini europee

Non solo cinque anni fa ma anche soltanto un anno fa l'accordo che Heath e Pompidou affermano di aver raggiunto a Parigi sull'ingresso della Gran Bretagna nel MEC sarebbe stato salutato con emozione e soddisfazione da tutti coloro che amano dell'Europa...

A noi sembra che abbia ragione il giornale gollista La Nation quando scrive che se molta acqua è passata sotto i ponti del tempo dei veti di De Gaulle la quantità che ne è passata sotto i ponti del Tamigi e molto maggiore di quella passata sotto i ponti della Senna...

E' accusato dell'uccisione del console

Un altro studente arrestato a Istanbul

Ventimila copie di un manifesto con le foto di nove ricercati affisse sui muri - Provocatori chiedono il linciaggio dei fermati

ISTANBUL, 25. Un altro studente universitario di Istanbul, Nihat Tore, accusato di appartenere al commando di guerriglieri urbani che hanno rapito e ucciso il console generale d'Israele Ephraim Elrom, è stato arrestato oggi dalla polizia politica da ieri sera tutti i muri di Istanbul erano stati tappezzati con oltre ventimila copie di un manifesto con le foto di Tore e di altri otto giovani, tutti ricercati dalla polizia. Identiche foto erano state stampate da tutti i giornali turchi con l'invito alla popolazione di fornire immediatamente alla polizia politica qualunque informazione che potesse portare alla loro cattura.

Argentina

Un messaggio dei rapitori del console Sylvester

BUENOS AIRES, 25. Un messaggio dei rapitori dell'industriale e console onorario britannico il Rosario, Stanley Sylvester, è stato scoperto oggi da giornalisti del quotidiano La Capital, dopo una telefonata fatta da un portavoce dell'Esercito rivoluzionario popolare.

Cuba

Risposta di Padilla a intellettuali europei

L'AVANA, 25. Il poeta cubano Herberto Padilla ha risposto con una sua lettera ai firmatari di un messaggio inviato la settimana scorsa al primo ministro cubano Fidel Castro da 39 intellettuali francesi e stranieri che condannavano i procedimenti usati nell'affare Padilla.

In una zona dichiarata « pacificata » Abbattuto nel Vietnam del Sud un elicottero con due generali

Attacco del Fronte a 35 chilometri da Saigon - Le forze patriottiche all'offensiva anche nel Laos - Bombardamenti aerei su Laos, Vietnam, Cambogia



Unità antierea del F.N.L. in azione

SAIGON, 25. Cinque elicotteri americani sono stati abbattuti nel Vietnam del sud nelle ultime 24 ore. Uno di questi aveva a bordo due generali, uno americano - John Cushman, comandante del servizio di assistenza militare nel Delta del Mekong - e uno di Saigon, Truong, comandante della quarta regione militare. I due generali hanno potuto essere salvati da un elicottero che viaggiava di conserva con quello abbattuto, solo perché l'abbattimento è stato effettuato da tiratori scelti, che agivano isolati. L'episodio conferma comunque la capacità dei cacciatori di aerei del F.N.L. I due generali stavano ispezionando una zona che era stata dichiarata « pacificata » e dove dall'ottobre scorso non si segnalavano combattimenti.

Il 20. anniversario della fondazione dei servizi commerciali di Stato, ha fornito, nei giorni scorsi, alla stampa di Hanoi lo spunto per una serie di analisi e di giudizi sulla funzione del commercio, il cui interesse superava la Repubblica democratica del Vietnam e investe in una certa misura temi generali del dibattito sui problemi economici dei paesi socialisti.

Il Nhan Dan, organo del Partito dei lavoratori del Vietnam, ha pubblicato con grande rilievo una direttiva del presidente Ho Ci Min del 20 settembre 1961: « I quadri (del commercio di Stato) - scrisse Ho Ci Min in una lettera indirizzata ai partecipanti ad una conferenza di funzionari del commercio di Stato - debbono riservare una buona accoglienza ai suggerimenti e alle critiche della popolazione, al fine di correggere gli errori e far chiaramente vedere ai cittadini che l'obiettivo del commercio di Stato è di servire i loro interessi, affinché tutti i

Publicata dal « Nhan Dan » una direttiva di Ho Ci Min ai quadri del settore

Commercio statale e libero nel Nord-Vietnam in guerra

Conferenza ad Hanoi nel 20° anniversario della fondazione dei servizi commerciali di stato - Le direttive per il 1971

aiutino a svilupparsi e a realizzare ulteriori progressi ». A questo punto, occorre sapere che nella R.D.V. non esiste solo il commercio di Stato ma un commercio privato perfettamente legale, chiamato « mercato libero ». Hanoi e le altre città vedono di vendita ambulanti e no, che offrono la merce più svariata (dalle banane ai pettini, dalle sigarette ai piccoli accessori, a parti di ricambio di biciclette). Agli inizi del mese di aprile, si è tenuta nella capitale una conferenza sul lavoro dei servizi commerciali nel '70. Dopo aver registrato i progressi realizzati, la conferenza - informa il Nhan Dan - ha fissato compiti per il '71 nei seguenti termini: sforzarsi di aumentare rapidamente le fonti interne delle merci; diminuire progressivamente la quantità delle merci importate; aumentare con rapidità la capacità di esportazione; allargare la circolazione delle merci sul mercato socialista; alimentare il commercio di Stato delle cooperative di acquisto e di vendita; ridurre il mercato libero; ridurre rapidamente la speculazione ed il mercato ne-

ro; lottare per stabilizzare i prezzi del mercato libero; lottare per equilibrare la produzione delle merci e quella della moneta; contribuire a consolidare ed elevare il potere di acquisto della moneta; far aumentare le entrate del popolo lavoratore.

Lo stesso Nhan Dan, per il 20. dei servizi commerciali di Stato ha pubblicato tra l'altro un articolo di fondo che affronta i problemi di principio circa la funzione del commercio di Stato in rapporto alla produzione che in rapporto al consumo. Dopo aver constatato che « grande il fatto che i due raccolti di riso sono stati buoni, al fatto che le cifre degli affari si allargano e al miglioramento dei metodi di acquisto e di vendita del commercio di Stato, l'indice dei prezzi sul mercato socialista non è in guerra, ma è diminuito rispetto al '69 », il giornale scrive: « Essendo l'anello che lega la produzione al consumo, il commercio di Stato è il centro del sistema produttivo e di distribuzione dei prodotti agricoli al fine di fornire la materia prima alle industrie e di fornire viveri ed alimenti agli operai, agli studenti, ai militari e ai funzionari del partito, del commercio di Stato, delle cooperative di acquisto e di vendita; ridurre il mercato libero; ridurre rapidamente la speculazione ed il mercato ne-

« Fase concreta » per Berlino ovest

Ottimismo dei quattro negoziatori dopo l'incontro di ieri

BERLINO, 25. Le tre ore e mezzo di colloqui che gli ambasciatori delle quattro grandi potenze hanno avuto oggi durante il ventesimo incontro sul problema di Berlino ovest, sembrano giustificare l'ottimismo con cui i dirigenti di Bonn hanno parlato negli ultimi giorni della lunga e complicata trattativa in corso. Le dichiarazioni rilasciate dal sovietico Abramson, dal francese Sauvagnand e dall'americano Russ all'uscita dell'edificio dell'ex commissione di controllo alleata dove si svolgono regolarmente i negoziati, sono unanimi nel giudicare che « oggi si è fatto un buon lavoro », che « la trattativa è entrata in una fase concreta » e che « è in corso una costruttiva discussione ». Sul tavolo erano già da tempo le rispettive posizioni e si può pensare che nell'ambito dei due documenti, occidentali e sovietici, i quattro si siano trovati d'accordo per procedere ad una ricerca di compromesso e di intesa soprattutto per quel che riguarda le questioni pratiche. Non si esclude cioè, come del resto veniva ventilato dallo stesso ministro degli Esteri Scheel dopo i colloqui avuti nelle settimane scorse con i tre ambasciatori occidentali e i quattro sovietici, che l'ultimo e il borgomastro di Berlino ovest Schuetz, che il negoziato su Berlino venga ora affrontato in due tappe: una riguardante le vie d'accesso alla città e il regolamento del traffico tra questa e la Repubblica federale attraverso il territorio della RDT e l'altra, assai più problematica e complicata, riguardante la esatta definizione dello status di Berlino ovest, che l'Unione Sovietica ritiene una entità politica autonoma i cui legami con Bonn non debbono e non possono essere in alcun caso politici. Questa d'altra parte sembra anche l'opinione del segretario di Stato alla Cancelleria Egon Bahr che proprio alla vigilia dell'odierno incontro dei quattro e a pochi giorni dal suo ultimo colloquio con il suo collega della RDT Khol, parlando alla televisione tedesca occidentale, ha affermato ieri sera che non è detto che si debba giungere subito ad un « accordo complessivo » su Berlino

Affari

proposito di bocciare l'emendamento. Mentre Lauricella abbandonava in segno di protesta il banco del governo, il presidente Pertini indicava la votazione, ma - sorprendentemente - nessuno dei deputati dc e delle destre si accostava alle urne. Era chiara l'intenzione di far mancare il numero legale e di rinviare tutto all'indomani. In un clima di estrema tensione e di indecisione nella maggioranza, i socialisti, i comunisti e i socialproletari cominciavano a votare. A un certo punto, il capogruppo d.c. Andreotti ha avvertito l'insostenibilità di una situazione, che rischiava di aprire una grave crisi nel governo, ed inviava i suoi deputati alle urne. Dalla votazione peraltro è uscita una secca sconfitta della Dc.

Nella seduta di ieri altri significativi risultati sono stati conseguiti dai comunisti. Il compagno Busetto aveva chiesto, con un emendamento, di portare da 300 a 500 miliardi il finanziamento a favore dei comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree comprese nei piani di zona della 167. Il ministro Ferrarri Aggradi - dopo avere in un primo tempo respinto l'emendamento, che era appoggiato dalla stessa maggioranza - ha poi accettato l'emendamento così provocando un'interruzione della seduta - ha assunto, alla ripresa dei lavori, davanti alla Camera, un formale impegno di provvedere al finanziamento per i Comuni anche dopo il triennio 1971-73 previsto dalla legge per la casa. L'emendamento è stato così trasformato in un ordine del giorno sottoscritto da Busetto (Pci), Bertoldi (Psi), Amodei (Psiup) e Carra (Dc).

La discussione alla Camera si riferiva ieri agli articoli del titolo 4. del provvedimento, titolo nel quale si stabiliscono le norme per l'intervento pubblico nell'edilizia nel triennio '71-73. La spesa globale prevista è di 2.500 miliardi, sufficiente alla costruzione di circa 200.000 vani all'anno, cioè di circa 30.000 alloggi, mentre il fabbisogno minimo è di 500.000 vani all'anno. I comunisti hanno quindi proposto un consistente aumento della spesa, ma l'emendamento illustrato dal compagno Cianca, è stato respinto.

E' stato invece approvato, contro il parere del ministro Ferrarri Aggradi, un emendamento del Dc Vittorio Colombo, votato anche dai comunisti, che prevede l'emissione di obbligazioni, cioè il ricorso al mercato finanziario per aumentare le somme disponibili per l'edilizia economica e popolare.

Il titolo 4. prevede inoltre l'esecuzione di opere di manutenzione e di risanamento del patrimonio di alloggi economici e popolari (gran parte dei quali si trovano in condizioni pessime). I comunisti hanno proposto che a tale scopo venisse esplicitamente predisposto uno stanziamento, chiedendo inoltre (con un emendamento del compagno Conte) che di tali opere potessero beneficiare anche gli assegnatari degli alloggi dell'Inac (Iniziativa Nazionale per l'edilizia popolare) e che, in caso di mancato pagamento, il proprietario fosse esonerato dal pagamento delle rate. Il titolo 4. è stato approvato.

Il giorno 25. Il giornalismo sovietico ricorda che nella recente conferenza stampa del ministro degli Esteri della R.D.V. Nouth, svoltasi il 23 scorso, si è parlato lungamente delle « ampie prospettive di collaborazione esistenti nel campo dello sviluppo dell'agricoltura civile egiziana dal momento che saranno inseriti nelle linee nazionali anche aree di proprietà sovietica ». Il ministro Iljuscin disse: « Dunque il bicameralismo non c'entra. Sempre tra i dc, vi è da registrare un discorso a Caserta del vice segretario del partito, De Mita (basista). Egli è soprattutto preoccupato di definire « falsa e immotivata l'accusa che il Pci muove all'Udr di essersi spinti a destra »; questa « accusa », secondo De Mita, servirebbe ai comunisti per cercare « in questo modo di trovare giustificazione alle tentazioni staliniste che affiorano ». Il ragionamento demitiano corrisponde evidentemente ad uno schema, del resto non nuovo, di cui si è sempre avvertito la presenza a destra dc e non solo testimoniato dai fatti (e dagli stessi discorsi elettorali di Forlani), ma anche da molteplici giudizi di uomini del schieramento governativo. Non si tratta, quindi, di invincibili comuniste, per rilanciare una « lotta strategica ».

« Si parla, intanto, con insistenza di alcuni provvedimenti congiunturali. Negli ultimi giorni i ministri incaricati (Ferrari Aggradi, Giolitti e Preti) hanno avuto diversi incontri con Colombo. E' stato consultato a più riprese anche il ministro degli Esteri, Carlo Donat Cattin. Si parla, naturalmente, ancora una volta, di ricorso al mezzo del decreto legge. Il ministro dell'Interno, De Martino, ha detto però, che egli ha già consegnato un proprio progetto di legge contenente misure di carattere congiunturale per l'edilizia al presidente della Commissione LEPF della Camera, il dc Baroni. « Si tratta di un decreto legge di carattere straordinario, in cui si prevedono modifiche di natura straordinaria e di cui si può discutere ». Il ministro socialista ha aggiunto che il provvedimento è presentato sotto forma di proposta di legge firmata dal stesso presidente della Commissione LEPF: « questa

Irritazione

la destinazione delle aree appropriate in base alla legge 187. Ha detto di non comprendere gli ultimi fatti, ed ha aggiunto che, « al punto in cui siamo arrivati, non resta che augurarsi che il Senato corregga le storture dell'articolo 33 a conferma della fedeltà del bicameralismo ». Come evidente, il ruolo del bicameralismo non c'entra. Sempre tra i dc, vi è da registrare un discorso a Caserta del vice segretario del partito, De Mita (basista). Egli è soprattutto preoccupato di definire « falsa e immotivata l'accusa che il Pci muove all'Udr di essersi spinti a destra »; questa « accusa », secondo De Mita, servirebbe ai comunisti per cercare « in questo modo di trovare giustificazione alle tentazioni staliniste che affiorano ». Il ragionamento demitiano corrisponde evidentemente ad uno schema, del resto non nuovo, di cui si è sempre avvertito la presenza a destra dc e non solo testimoniato dai fatti (e dagli stessi discorsi elettorali di Forlani), ma anche da molteplici giudizi di uomini del schieramento governativo. Non si tratta, quindi, di invincibili comuniste, per rilanciare una « lotta strategica ».

Svolta

crisi strutturale che minaccia il settore stesso, e all'altro di rivedere ogni disegno di riforma che tocchi la rendita e il profitto ». A tutt'oggi - riferiva ieri l'agenzia della COIL - risultano prenotati oltre mille pullman provenienti dalle diverse regioni, otto treni speciali (oltre alle numerose carrozze ferroviarie aggiunte ai convogli normali), decine di grandi carovane di automobili. La motonave Canigou porterà fino a Napoli da Palermo e Trapani 1200 lavoratori. Quattromila ne verranno solo dalle Marche. I sindacati di categoria hanno assicurato la partecipazione di 25

mila braccianti. I metalmeccanici saranno pure 25 mila. « Sul problema del Mezzogiorno, intanto, si è pronunciato il gruppo comunista del Senato con la richiesta che venga pubblicata una parte) in cui si prende in esame l'andamento del dibattito in corso in commissione e si afferma, fra l'altro, che « il disegno di legge governativo è inaccettabile » in quanto calca « sostanzialmente la vecchia strada ».

INTERSTIND. Il presidente della Confindustria ha le imprese a partecipazione statale facenti capo all'IRI e all'EFIM, Giuseppe Gilisenti, ha svolto una relazione all'assemblea annuale dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti costata che « le aziende finiscono per essere investite da pressioni che attingono non solo alle esigenze del lavoratore, ma anche a quelle del cittadino, con un deterioramento del clima nel quale esse devono vivere e sviluppare. Il presidente dell'Interstind nella quale si prende atto delle novità in campo politico e sociale, senza però offrire un'alternativa. Gilisenti